

L'Inoyosa ebbe con Carlo un abboccamento ad Asti, ma non approdò ad alcun risultato positivo.

14. — Intanto il 22 dicembre del 1612, moriva a Mantova di vaiolo Francesco Gonzaga senza prole maschile: dal suo matrimonio con Margherita di Savoia (fig. 29) era nata solo una bambina, Maria.

Sopravvivevano tuttavia al Duca due suoi fratelli: Ferdinando, cardinale di Santa Chiesa e Vincenzo.

La Casa Savoia vantava, come ognuno sa, antichi diritti sul Monferrato, derivati specialmente dal matrimonio di Aimone il *Pacifico* (1329-1343) con Iolanda, figlia di Teodoro I, e da quello di Carlo I (1482-1490) con Bianca, figlia di Guglielmo VI, Paleologo. Estintasi la stirpe di costoro nel 1533, Carlo V, come altrove dicemmo, aveva attribuito, nel 1536, il ducato a Federico II Gonzaga, marito successivamente di Maria e Margherita, figlie di Guglielmo VII, lasciando tuttavia impregiudicate le ragioni di Carlo III il *Buono*, su alcune terre, a guarentigia della dote della Duchessa Bianca, che non era stata mai pagata. Erano corse perciò trattative fra i Savoia e i Gonzaga, senza che si venisse ad alcun accomodamento.

Non appena Carlo seppe della grave malattia del Gonzaga, si affrettò ad inviare a Mantova, Vittorio Amedeo principe di Piemonte, perchè tutelasse i diritti della Nipote in un possibile conflitto per la successione al trono. Dato che il genero morisse, Carlo Emanuele sosteneva che la corona marchionale doveva passare alla nipote Maria, sotto la tutela della madre o sua, negando ai fratelli del Duca ogni diritto a succedergli.

Trovò Vittorio Amedeo la sorella afflitta per la perdita del marito, e offesa per essere stata messa in disparte non appena avvenuta la morte del Marchese. Dicono che l'accorto Principe, a guadagnar tempo contro le pretese del cardinale Ferdinando, che reclamava per sè il titolo e l'autorità ducale, consigliasse la sorella a simulare una gravidanza, onde poteva, in termine non lontano, comporsi ogni conflitto.

La notizia della gravidanza, che medici e levatrici ritennero fondata, valse intanto a restituire, se non in realtà, in apparenza almeno, il potere a Margherita, assistita dal fratello, al cui seguito si trovarono ben presto a Mantova 250 persone, fra cui Bernardino Parpaglia, conte della Bastia. Questi intanto iniziò trattative di matrimonio, forse allo scopo di temporeggiare, o per definir una buona volta le contese coi Gonzaga pel possesso del Monferrato, tra la Duchessa